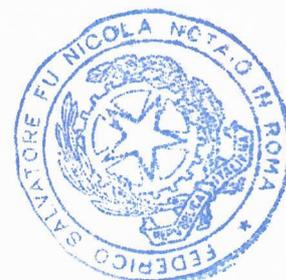


NOVE Ente del terzo settore

VIA DEI RAMNI 24 - 00185 - ROMA – RM

Codice fiscale: 97695550588

RUNTS iscrizione del 26/09/2023 – Repertorio n. 119552



Relazione di missione al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2023

Relazione di Missione

Signori Associati,

il presente bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2023 evidenzia un avanzo netto pari a 14.732 € contro un avanzo netto di 50.157 € dell'esercizio precedente.

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 13, commi 1 e 2, del decreto legislativo 03/07/2017, n. 117, che disciplina il Codice del Terzo Settore (CTS), e del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 5 marzo 2020 "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore" e al principio contabile OIC 35.

Il bilancio assume la forma prevista per gli enti di maggiori dimensioni, essendo il volume complessivo di ricavi e altri proventi, come risultanti dal bilancio dell'esercizio precedente, non inferiore a € 220.000 e quindi oltre il limite di cui all'art. 13 c. 2 del c. 2 del D.lgs. n. 117/2017.

Ed è costituito:

- dallo stato patrimoniale;
- dal rendiconto gestionale;
- dalla presente relazione di missione.

Pertanto, questa Relazione di missione è destinata a illustrare "le poste di bilancio, l'andamento economico e finanziario dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie" ed ha l'obiettivo di fornire elementi integrativi finalizzati a garantire un'adeguata informazione sull'operato della nostra associazione e sui risultati ottenuti nell'anno, con una prospettiva centrata sul perseguimento della missione istituzionale.

Informazioni generali sull'ente

Riferimento: n. 1) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

NOVE ETS è un'associazione non profit fondata nel 2012 da un gruppo di esperti di cooperazione internazionale che condividono gli stessi principi e valori.

Il 15 gennaio 2021 con Decreto 2/2021 è stata iscritta nell'elenco delle organizzazioni della società civile ai sensi dell'art.26 della legge n.125/2014 presso l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo.

Missione perseguita e attività di interesse generale

Riferimento: n. 1) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

La missione perseguita è costituita dalle seguenti attività:

NOVE ETS si occupa di sviluppo socioeconomico, sostenibile e generativo, realizzando progetti di formazione professionale, avvio al lavoro, supporto alla micro-imprenditoria e all'educazione di base.

Si impegna anche a fronteggiare situazioni di emergenza umanitaria. Lavora soprattutto con donne, bambini e persone disabili. NOVE ETS promuove la creazione di una rete solidale senza confini che persegue il rispetto della dignità umana e della giustizia sociale.

L'Associazione esercita in via principale la seguente attività di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo settore: Cooperazione internazionale allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125 e successive modificazioni e, quale corollario della medesima, al fine di esercitare attività di inclusione sociale, di solidarietà, aiuto e sostegno nei confronti delle fasce della popolazione più vulnerabili nelle zone marginali nel territorio nazionale e internazionale, l'Associazione esercita le seguenti attività di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo settore:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
- prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi, nonché alla tutela degli animali e prevenzione del randagismo, ai sensi della legge 14 agosto 1991, n. 281;
- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;



- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.



Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

Riferimento: n. 1) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

L'ente ha effettuato richiesta di adesione al RUNTS con proposta del 20/09/2023. A seguito di determinazione dell'Ufficio Regionale del RUNTS Lazio, in data 25/09/2023, è stato emanato il provvedimento di iscrizione dell'Ente "Nove Ente del Terzo Settore" nella sezione Altri Enti del Terzo Settore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ai sensi dell'art. 22 del D. Lgs. Del 3 luglio 2017 n. 117 e dell'art. 17 del Decreto Ministeriale n. 106 del 15/09/2020.

L'ente risulta iscritto al RUNTS con data 26/09/2023 e numero repertorio 119552.

Sedi e attività svolte

Riferimento: n. 1) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

L'associazione ha due sedi:

- sede legale ed operativa a Roma (Italia) in via dei Ramni 24;
- sede operativa a Kabul (Afghanistan) Apparent no.9, 5th floor Ahmadi tower, the cafeteria street Shar-e-Naw.

Le attività i progetti e le iniziative effettivamente svolte dall'ente, riconducibili alle attività di interesse generale dallo statuto, nel corso del periodo considerato sono state le seguenti:

Settore: Donne, Pace e Sicurezza

Paese: Afghanistan

Women in Education (WEDUT):

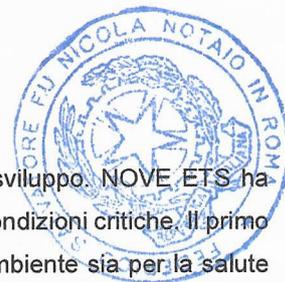
All'interno del filone educativo per ragazze, durante il 2023 NOVE ETS ha offerto:

1. Educazione informale per le liceali. Il divieto di fare sport, passeggiare nei parchi, socializzare con coetanee, andare a scuola e diplomarsi ha annientato sogni e speranze di moltissime ragazze afgane, riducendole in uno stato di grave depressione. Per loro NOVE ETS ha organizzato attività che consentono di continuare gli studi in modo informale, dando anche occasione di socializzare con altre ragazze.
2. Prosecuzione dei corsi di inglese. NOVE ETS ha offerto corsi d'inglese per permettere alle donne di raggiungere un livello avanzato di conoscenza della lingua, conseguire il certificato TOEFL e avere così accesso a università e lavori on-line.

Dignity

Lo scopo del progetto è garantire a donne capofamiglia in stato di estrema vulnerabilità una vita dignitosa, fornendo loro beni e servizi essenziali. Il supporto - formulato in base a necessità, capacità e inclinazioni delle singole persone - può comprendere la copertura di costi di cibo, affitto, cure mediche e farmaci; rette e materiali educativi per bambini in età scolastica; alfabetizzazione per adulti e corsi mirati ad apprendere un mestiere che permetta la sussistenza e il raggiungimento dell'autonomia economica.

Iniziato nel 2021, il progetto nel corso del 2023 ha sostenuto 100 donne e le loro famiglie per l'intero anno.



Bread for Women

Il progetto è stato avviato ad ottobre 2023, ed unisce intervento umanitario e azioni mirate di sviluppo. NOVE ETS ha riabilitato a Kabul tre panetterie femminili tradizionali, che erano cadute in disuso o versavano in condizioni critiche. Il primo passo è stato rendere le panetterie più efficienti in termini produttivi, e più sostenibili sia per l'ambiente sia per la salute delle donne che ci lavorano. Si è poi provveduto a offrire gratuitamente alle fornaie selezionate una formazione tecnica e contabile ad hoc, per metterle in condizione di sviluppare gradualmente un'attività imprenditoriale autonoma. Il progetto, oltre a pagare il salario delle fornaie e delle loro assistenti, ha fornito le materie prime necessarie alla produzione del pane, che è stato poi distribuito ogni giorno gratuitamente a 113 donne capofamiglia in stato di estrema povertà.

Il progetto ha sostenuto direttamente 122 donne e indirettamente circa 900 persone, familiari delle donne direttamente coinvolte.

Settore: Diritti delle Persone con Disabilità

Paese: Afghanistan

La forza dello Sport

Lo sport produce enormi benefici per chiunque lo pratichi, benefici ancora più evidenti per le persone con disabilità, contribuendo alla loro riabilitazione fisica, inclusione sociale, autostima e offrendo sane occasioni di divertimento (altrimenti negate). Questo progetto promuove l'integrazione sociale di donne e uomini disabili attraverso la pallacanestro in carrozzina e altri sport.

Nel corso del 2023 NOVE ETS ha:

- Riparato il campo di basket del Comitato Paralimpico Afgghano a Kabul e rinnovato l'equipaggiamento sportivo.
- Riparato il campo di basket del Comitato Paralimpico Afgghano a Ghor e rinnovato l'equipaggiamento sportivo.
- Pagato la registrazione dei team per gli Asian Para Games, sostenendo inoltre i costi di vitto e alloggio per gli atleti. Ha inoltre supportato i giocatori pagando loro il per diem per i giorni di torneo.
- Pagato i costi di registrazione dei team per il torneo Asia e Oceania da disputare nel gennaio 2024 in Thailandia.
- Supportato le attività delle squadre di basket in carrozzina delle province di Bamian, Khost e Ghor pagando i costi di trasporto dei giocatori dalle loro case agli allenamenti e acquistando le divise da gioco.
- Organizzato, assieme al Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC) i tornei nazionali di basket in carrozzina in Kabul e in Herat, facendosi carico dei seguenti costi: (a) trasporto dei giocatori, allenatori e degli arbitri, per un totale di circa 150 persone; (b) il training di 9 arbitri.

Programma di Inclusione Sociale

Prosegue nel 2023 il progetto di Programma di Inclusione Sociale per le persone con disabilità in collaborazione con il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC). A giugno 2022, NOVE ETS ha siglato un accordo di collaborazione rinnovato a luglio 2023 per un ulteriore anno.

Il Programma si compone di tre aree operative.

La prima è dedicata all'inclusione sociale attraverso attività sportive, istruzione, formazione professionale, microfinanza e inserimento lavorativo.

La seconda si concentra sull'assistenza domiciliare alle persone con lesioni del midollo spinale e alle loro famiglie. L'assistenza provvede trattamento medico, miglioramento della accessibilità delle abitazioni attraverso la rimozione di barriere architettoniche, distribuzioni di cibo e attività volte a rendere le persone con lesioni midollari indipendenti nelle attività quotidiane.

La terza, denominata rete di sicurezza (safety net), sostiene le persone con disabilità che sono capofamiglia e affrontano condizioni economiche particolarmente difficili.

Del Programma di Inclusione Sociale hanno beneficiato circa 20.000 persone con disabilità.

Settore Protezione dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Paese: Afghanistan

Bambini Invisibili

L'orfanotrofo di Kapisa attualmente accoglie principalmente bambini che, prima di essere ammessi, erano esposti a fame, freddo, lavoro minorile e abusi, e non potevano frequentare la scuola. L'orfanotrofo ospita quindi sia orfani sia bambini che hanno almeno un genitore o un parente ma sono stati accolti nell'orfanotrofo a causa dell'estrema povertà delle loro famiglie, che non riuscendo a garantire loro il minimo indispensabile per la sopravvivenza, sperano possano trovare una vita migliore all'interno della struttura.

Nel 2023, abbiamo garantito continuativamente pasti quotidiani, riscaldamento, beni di prima necessità e materiale scolastico ai 51 minori ospitati nell'orfanotrofo pubblico di Kapisa, in base a un accordo ufficiale con il Ministero del Lavoro e degli Affari Sociali dell'emirato talebano. Il nostro staff ha monitorato settimanalmente le condizioni di tutti i minori.

Paese: Italia

Sport4Equality

Nato nel 2021 dalla collaborazione tra Sport Senza Frontiere, NOVE ETS e la Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali, il progetto si occupa di inclusione sociale tramite la pratica sportiva ed altre attività per bambini, ragazzi e le loro famiglie.

Partendo dall'attività sportiva gratuita, il progetto sport4equality inserisce i beneficiari in un percorso integrato che prevede azioni di tutoraggio e monitoraggio, prevenzione, contrasto alla povertà educativa e digitale, sostegno alla genitorialità, formazione e azioni di sensibilizzazione sul territorio.

La terza annualità è iniziata a settembre 2023 ed ha sostenuto 24 beneficiari (di cui 4 con disabilità). I minori sono stati inseriti in percorsi sportivi volti al rafforzamento e allo sviluppo di competenze motorie e abilità sociali. Inoltre, è stato offerto un servizio di supporto psicologico individuale sia per i minori che per i genitori in condizione di necessità.

Con I Bambini Afghani

Promosso dall'impresa sociale "Con i Bambini", il progetto, del quale fanno parte più di 100 partner territoriali, si è proposto

di attivare e consolidare un sistema diffuso di inclusione che garantisca ai minori afghani e alle loro famiglie uno stabile inserimento nella comunità di riferimento.

Con i Bambini Afghani ha previsto il rafforzamento delle azioni di presa in carico e tutela dei minori afghani attraverso interventi come l'orientamento ai servizi/segretariato sociale, l'apprendimento della lingua italiana L2, il potenziamento didattico (all'interno e fuori dai luoghi educativi formali), il rafforzamento delle competenze relazionali, life skills e benessere psicologico.

Nell'ambito di questo progetto, NOVE ETS ha supportato 5 minori afghani in carico all'accoglienza statale e privata attualmente residenti nella regione Lazio, dando loro supporto didattico/educativo, in cui è incluso l'apprendimento della lingua italiana. I beneficiari sono stati 14.

Settore Emergenza/Umanitario

Paese: Afghanistan

Caring for Women in Emergency (CWE)

NOVE ETS nel corso del 2022 ha avviato un nuovo programma di emergenza per supportare le donne capofamiglia ed i loro figli, le categorie più colpite. Il progetto è terminato a marzo 2023. NOVE ETS ha distribuito:

- generi alimentari essenziali (razione da 153 kg, per 2 mesi) a 1.260 persone a Kabul.
- assistenza in denaro per 1 mesi a 1.260 persone a Kabul.
- legna e stufe, sufficienti a riscaldare 700 persone.

Inclusione di persone in povertà, migranti e rifugiati

Paese: Italia

Oltre l'Accoglienza, l'integrazione dei profughi afghani in Italia

Nel 2024 è proseguito il progetto "Oltre L'accoglienza". In questa seconda fase il progetto ha avuto l'obiettivo di:

- Promuovere l'autonomia abitativa dei rifugiati afghani attraverso l'offerta di 10 doti alloggiative e informative abitative;
- Favorire l'indipendenza economica dei rifugiati afghani attraverso attività di formazione e inserimento lavorativo, con l'elargizione di 6 doti formative/lavorative;
- Contribuire al benessere mentale di 30 rifugiati afghani attraverso la creazione dei Safe Space - spazi protetti volti alla risoluzione del trauma da migrazione forzata.

Il progetto ha potenziato i servizi statali e quelli di assistenza socio-legale forniti dalle strutture di accoglienza, offrendo attività integrative che facilitano l'inserimento in Italia. Identifica i bisogni specifici e le competenze dei rifugiati; sviluppa reti di supporto locale funzionali alla loro educazione e inclusione socio-lavorativa, sviluppando percorsi ad hoc in partnership con università italiane e istituti professionali, per valorizzare le loro capacità e dare risposta alle loro aspirazioni. Offre anche supporto psicologico ai più vulnerabili. I beneficiari seguiti dal progetto nel 2023 sono stati 282 (107 beneficiari diretti + 175 beneficiari indiretti).

Futuro Presente

Il progetto Futuro Presente ha fornito un aiuto personalizzato a residenti in Italia che hanno un livello di vulnerabilità medio alto, per aiutarli a superare un momento di emergenza e favorire la loro inclusione socio-economica.

La quasi totalità delle persone coinvolte nel 2023 nel progetto - circa 30 persone dirette - sono donne e minori che versano in condizioni di povertà, relativa o assoluta. Fra gli adulti ci sono molti stranieri che non parlano l'italiano, quindi hanno difficoltà a relazionarsi e a trovare un'occupazione, e persone senza titolo di studio superiore, o in possesso di titoli non riconosciuti in Italia. I minori sono in maggioranza stranieri non accompagnati (MSNA) o appartenenti a nuclei familiari spesso mono genitoriali, alcuni dei quali affetti da gravi patologie/disabilità.

In sintesi, Futuro Presente ha supportato le persone più fragili per genere, età, provenienza, trascorsi di vita e altri fattori determinanti. Gli interventi si sono declinati a supporto di situazioni "emergenziali" e di eccezionalità mediante l'erogazione di contributi monetari, per far fronte, ad esempio, a spese sanitarie o per rispondere ad altri bisogni primari insoddisfatti, quali l'alloggio. Un secondo tipo di intervento è consistito nell'erogazione di "doti" che hanno permesso la partecipazione a corsi professionalizzanti, rispondenti al bisogno di acquisire nuove competenze a persone prive delle risorse economiche per farlo. Abbiamo proposto anche percorsi di accompagnamento per persone disoccupate e/o che intendono migliorare la propria situazione lavorativa e retributiva.

Ai minori stranieri non accompagnati, abbiamo offerto sostegno per l'apprendimento della lingua italiana, l'istruzione e la formazione professionale. Abbiamo contribuito inoltre al loro benessere fisico e psicologico, con il finanziamento di attività sportive.

Il progetto ha fornito una serie di servizi integrativi a quelli statali e ha lavorato alla costruzione di reti con altre organizzazioni, collaborando con diversi Enti del Terzo Settore, Cooperative Sociali che gestiscono Strutture di Accoglienza, Servizi Sociali Comunali, Piani Sociali di Zona e Parrocchie. Questo ha consentito la realizzazione di interventi mirati e puntuali, in cui ogni soggetto ha ruoli e compiti specifici determinati dalle proprie competenze.

Prossimi Cittadini

Il progetto, iniziato a novembre 2023, è volto alla protezione e all'inclusione socioeconomica di rifugiati - richiedenti protezione internazionale e minori non accompagnati afgani, giunti in Italia dopo il cambio di regime dell'agosto 2021, non inseriti all'interno del circuito di accoglienza CAS / SAI e privi di mezzi di sussistenza.

Prossimi Cittadini è incentrato sia sulla prima che sulla seconda accoglienza in Italia. Nella prima fase di ingresso nel territorio, nelle zone di arrivo e di transito, il progetto fornisce orientamento e informativa socio-legale. L'obiettivo è quello di garantire una giusta protezione e la piena tutela dei diritti dei richiedenti nelle diverse fasi della procedura d'asilo e poi del ricongiungimento familiare, con il supporto nella raccolta dei documenti necessari, oltre a garantire ai cittadini afgani l'accesso a servizi qualificati.

La fase successiva consiste in un'attività di accompagnamento sociale ad hoc tesa all'avvio di percorsi di inclusione socio-economica, partendo da una analisi dei bisogni sia del singolo che del nucleo familiare. Concretamente l'intervento consiste



nell'erogazione di contributi in ambito formazione, lavoro ed istruzione, ad esempio con borse di studio; in contributi e servizi a supporto della famiglia e della salute; oltre a contributi nell'area alloggiativa.

In aggiunta, Prossimi cittadini fornisce un sostegno mirato alla rappresentatività della diaspora afghana, con misure di empowerment rivolte ai singoli e alle associazioni di rifugiati.

Il progetto è operativo in due aree strategiche del territorio italiano: nella provincia di Trieste, punto di frontiera nord-orientale interessato dall'ingresso di migliaia di richiedenti provenienti dall'Afghanistan e bisognosi di protezione internazionale; a Roma e Provincia, dove molti di essi confluiscono attirati da prospettive di integrazione.

Il progetto lavora in rete tra partner qualificati nelle varie aree di intervento e nei territori coinvolti. Il soggetto capofila è il Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR).

NOVE ETS si occupa in particolare, in partenariato con CIR, di interventi di inclusione socio-economica sul territorio di Roma e Provincia. Nell'area lavoro si concentra sulla riqualificazione professionale di donne afghane, che include il riconoscimento di titoli di studio e l'attivazione di tirocini formativi e corsi professionalizzanti. Sempre con CIR e con gli altri partner –Fondazione Caritas di Trieste e Cooperativa Lybra Onlus – NOVE ETS svolge interventi di supporto ai nuclei familiari, nonché attività di empowerment mirate all'acquisizione di competenze utili per promuovere un ruolo attivo della comunità afghana nella programmazione di interventi di protezione. La conclusione del progetto è prevista per marzo 2025.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Riferimento: n. 2) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

NOVE ETS alla data del 31/12/2023 conta n. 10 associati, così suddivisi:

Susanna Fioretti

Arianna Briganti

Alberto Cairo

Andrea Pascarelli

Paola Valitutti

Letizia Dell'Asin

Jachim Gaube

Elena Noacco

Alessandra Frontoni

Saverio Serravezza

I soci fondatori sono Susanna Fioretti e Arianna Briganti.

Informazioni sulla partecipazione degli associati alla vita dell'ente

Riferimento: n. 2) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

Durante l'anno gli associati hanno generalmente partecipato alla vita dell'ente ed alle assemblee sociali.

Illustrazione delle poste di bilancio

Riferimento: Appendice C della bozza per la consultazione dell'OIC 35 Principio Contabile ETS

Principi generali

Il bilancio è stato predisposto in conformità alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli articoli 2423 e 2423-bis e 2426 del Codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo settore.

I fondatori prendono parte alle attività svolte per gli associati.

Criteri valutazione

Di seguito si espongono i criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello stato ed eventuali accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio rispetto al modello ministeriale.

Principi contabili

Inoltre, il quadro contabile è completato dai principi contabili nazionali, a cui è affidato il compito di definire la corretta rappresentazione delle operazioni e degli eventi che richiedono un comportamento contabile "differenziato" rispetto a quanto previsto dai principi contabili nazionali delle società.

Si precisa che nell'allegato bilancio d'esercizio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 5° comma dell'art. 2423 del Codice civile.

Schemi fissi

Gli schemi di bilancio utilizzati sono quelli previsti dal D.M. 05/03/2020.

Principi di redazione

Principi di redazione del bilancio

Per la redazione del presente bilancio si è tenuto conto di quanto indicato nei postulati contenuti nel Codice civile, di seguito elencati, e da quanto previsto nel principio contabile OIC 11 - Finalità e postulati del bilancio d'esercizio.

Postulato della prudenza

È stato seguito il principio della prudenza, applicando una ragionevole cautela nelle stime in condizioni di incertezza e applicando, nella contabilizzazione dei componenti economici, la prevalenza del principio della prudenza rispetto a quello della competenza.

Postulato della prospettiva della continuità aziendale

La direzione dell'ente per verificare la sussistenza del postulato della continuità aziendale ha effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'ente di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Tale valutazione è stata effettuata predisponendo un budget o un bilancio previsionale dove è dimostrato che l'ente ha, almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio, le risorse sufficienti per svolgere la propria attività rispettando le obbligazioni assunte.

Postulato della rappresentazione sostanziale

La rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Ai sensi del rinnovato art. 2423-bis del Codice civile, gli eventi ed i fatti di gestione sono stati rilevati sulla base della loro sostanza economica e non sulla base degli aspetti meramente formali.

Si è tenuto conto anche dell'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni ricavabili dai termini contrattuali delle

transazioni e il loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici. Inoltre, si è proceduto con un'analisi contrattuale per stabilire l'unità elementare da contabilizzare tenendo conto della segmentazione o aggregazione degli effetti sostanziali derivanti da un contratto o da più contratti. Infatti, da un unico contratto possono scaturire più diritti o obbligazioni che richiedono una contabilizzazione separata.

Postulato della competenza

Si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento.

I criteri di valutazione applicati non sono stati modificati da un esercizio all'altro.

Postulato della rilevanza

Per la redazione del presente bilancio, ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del Codice civile, non occorre rispettare gli obblighi previsti in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa di bilancio quando gli effetti della loro inosservanza sono irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta.

Si è tenuto conto anche di quanto indicato nel principio 11 OIC 11 (par. 36) dove viene stabilito che un'informazione è considerata rilevante quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dai destinatari primari dell'informazione di bilancio sulla base del bilancio dell'ente. Ai fini della quantificazione della rilevanza si è pertanto tenuto conto sia degli elementi quantitativi (par. 38), che degli elementi qualitativi (par. 39).

Postulato della Comparabilità

Per ogni voce dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Si precisa che, in merito alle caratteristiche di comparabilità dei bilanci a date diverse, nel presente bilancio, non è stato necessario ricorrere ad alcun adattamento in quanto non sono stati rilevati casi di non comparabilità.

Criteri di valutazione applicati

Ordine di esposizione

Nella presente Relazione di missione le informazioni sulle voci di Stato patrimoniale e Rendiconto gestionale sono espone secondo l'ordine delle voci nei rispettivi schemi (D.M. 5 marzo 2020). Il testo della presente Relazione di missione viene redatto nel rispetto della classificazione, così come recepito nella nuova tassonomia.

La relazione di missione ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dal D.M. 5 marzo 2020 (Allegato C)).

Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex D.M. 05 marzo 2020, fatto salvo che per quelle precedute da numeri arabi o lettere minuscole, omesse in quanto non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, con riferimento al settore specifico di attività e alla oggettiva realtà operativa dell'ente. La Relazione di missione, come lo stato patrimoniale e il rendiconto gestionale, è stata redatta arrotondando gli importi in unità di euro, senza cifre decimali.

Lo Stato patrimoniale e il Rendiconto gestionale sono predisposti in unità di euro; il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto, applicato alle voci che già non rappresentassero somme o differenze di altri valori di bilancio.

Nella quadratura dello Stato patrimoniale l'eventuale differenza, dovuta ad arrotondamenti, tra Totale Attività e Totale Passività (comprendente del risultato d'esercizio) viene rilevata tra le Altre riserve del Patrimonio netto (A.III.02);

Nella quadratura dello Rendiconto gestionale l'eventuale differenza tra Risultato dell'esercizio calcolato in base alle scritture contabili e Risultato d'esercizio calcolato sui valori di bilancio arrotondati all'unità di euro viene esposta nelle voci "Altri ricavi" o "Oneri diversi di gestione" della sezione "Attività di interesse generale".

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'ente.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso. Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo Stato patrimoniale ed il Rendiconto gestionale, Vi esponiamo, nelle sezioni seguenti, i criteri di valutazione applicati, integrati con prospetti di movimentazione che riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio appena concluso e le consistenze finali.

Valutazioni

Il bilancio di esercizio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di leggi vigenti, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento in Italia emanati dall' OIC.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dal D.M. 05 marzo 2020.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso. Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale ed il rendiconto gestionale, Vi esponiamo, nelle sezioni seguenti, i criteri di valutazione applicati, integrati con prospetti di movimentazione che riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio appena concluso e le consistenze finali.

Introduzione, stato patrimoniale attivo

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Le attività in valuta, diverse dalle immobilizzazioni, sono state contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione.

Tale adeguamento ha comportato la rilevazione delle "differenze" nel rendiconto gestionale.

Al fine di determinare le "differenze" di cui sopra sono stati utilizzati i seguenti cambi rilevati.

- Dollaro USA
- Afgani AFN

È utile sottolineare, infine, come le valutazioni di cui sopra siano state eseguite nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'Ente e sulla base di uno scenario valutario omogeneo per scadenza con le attività e le passività in oggetto.

Si precisa altresì come non vi siano crediti non espressi all'origine in moneta non di conto "coperti" da "operazioni a termine", "domestic swap", "option" ecc.

Immobilizzazioni immateriali

Criteri di valutazione adottati

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori e sono state interamente ammortizzate nel corso degli esercizi.



Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce, periodo che, per i costi pluriennali, non è superiore a cinque anni. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato a quote costanti non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Per le immobilizzazioni immateriali nell'apposito prospetto sono indicati, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	1.163	1.754	2.917
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.163	1.754	2.917
Valore di bilancio			
Variazioni nell'esercizio			
Valore di fine esercizio			
Costo	1.163	1.754	2.917
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.163	1.754	2.917
Valore di bilancio			

Immobilizzazioni materiali

Criteri di valutazione adottati

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'ente, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene.

I valori delle immobilizzazioni materiali sono rettificati per taluni beni in applicazione di specifiche leggi di allineamento monetario, come evidenziato in apposito dettaglio.

Ammortamento

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzazione dei beni.

In relazione al metodo di ammortamento adottato per assicurare una razionale e sistematica imputazione del valore del cespite sulla durata economica, è stato assunto il metodo delle quote costanti, per il quale si è reputato che le aliquote ordinarie di ammortamento di cui al D.M. 31 dicembre 1988 ben rappresentino i criteri sopra descritti.

Così come ritenuto accettabile dal principio contabile nazionale n.16, in luogo del "ragguaglio a giorni" della quota di ammortamento nel primo esercizio di vita utile del cespite, è stata convenzionalmente dimezzata la quota di ammortamento ordinaria, in considerazione del fatto che lo scostamento che ne deriva non è significativo, e mantiene su di un piano di



rigorosa sistematicità l'impostazione del processo di ammortamento.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali caratterizzate da un utilizzo limitato nel tempo è calcolato in base al criterio della residua possibilità di utilizzo, tenuto conto del deterioramento fisico e della obsolescenza tecnologica dei beni, nonché delle politiche dell'ente in merito alla manutenzione e alla sostituzione dei cespiti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, gli eventuali termini contrattuali alla durata dell'utilizzo ecc.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione verrà corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi verranno meno i presupposti della svalutazione sarà ripristinato il valore originario.

Le cause che, eventualmente, comportassero il ricorso a tali svalutazioni dovranno tuttavia avere carattere di straordinarietà e di gravità, al di là dei fatti che richiedono invece normali adattamenti del piano di ammortamento.

Non si evidenzia, per l'esercizio in esame, la necessità di operare svalutazioni ex articolo 2426, primo comma, n. 3, del Codice civile, eccedenti l'ammortamento prestabilito.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al rendiconto gestionale.

Le spese "incrementative" sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato a rendiconto gestionale.

I beni di valore unitario inferiore a € 516,46 sono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione in considerazione della loro scarsa utilità futura.

Macchinari ed attrezzature

I macchinari e attrezzature, nonché i mobili e gli arredi, sono iscritti in base al costo di acquisto, incrementato dei dazi sulla importazione, delle spese di trasporto e dei compensi relativi al montaggio ed alla posa in opera dei cespiti.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Per le immobilizzazioni materiali si allega apposito prospetto che indica, per ciascuna voce, i costi storici, i precedenti ammortamenti e le precedenti rivalutazioni e svalutazioni, i movimenti intercorsi nell'esercizio, i saldi finali nonché il totale delle rivalutazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio.

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2023 risultano pari a 13.686 €.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio			
Costo	857	29.068	29.925
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	857	9.367	10.224
Valore di bilancio	-	19.701	19.701
Variazioni nell'esercizio			

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a 582.809 € e sono rappresentate dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti vantati dall'ente alla data di chiusura dell'esercizio per 576.491 €, da assegni per 0 € e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa per 6.318 € iscritte al valore nominale.

Non vi sono assegni in cassa alla data di chiusura dell'esercizio.



Ratei e risconti attivi

I risconti attivi ammontano a 165 euro e comprendono la quota di assicurazioni annuali di competenza dell'esercizio successivo.

Stato patrimoniale passivo

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

Le passività in valuta sono state contabilizzate nel corso dell'esercizio ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione.

Al fine di determinare le "differenze" di cui sopra sono stati utilizzati i seguenti cambi:

- Dollaro USA
- Afgani AFN

È utile sottolineare, infine, come le valutazioni di cui sopra siano state eseguite nella prospettiva di continuazione dell'attività dell'Ente e sulla base di uno scenario valutario omogeneo per scadenza con le attività e le passività in oggetto.

Si precisa altresì come non vi siano debiti non espressi all'origine in moneta non di conto "coperti" da "operazioni a termine", "domestic swap", "option" ecc.

Patrimonio netto

Di seguito si espongono analiticamente le movimentazioni delle voci di Patrimonio netto, con specificazione della loro origine e della possibilità di utilizzazione, nonché con l'indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti e della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Le variazioni significative intervenute nel corso dell'esercizio nella composizione del Patrimonio netto sono rilevabili nell'apposito prospetto riportato di seguito:

Analisi delle movimentazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo/copertura del disavanzo dell'esercizio precedente	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Altre variazioni - Riclassifiche	Avanzo/disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	182.000		23.972	166.588			39.384
Riserve vincolate destinate da terzi	282.211		177.725	238.157			221.779
Totale patrimonio vincolato	464.211		201.697	404.745			261.163

Riserva di utili o avanzi di gestione	242.034		50.157			292.191
Totale patrimonio libero	242.034		50.157			292.191
Avanzo/disavanzo d'esercizio	50.157	50.157	14.732			14.732
Totale patrimonio netto	756.402		266.586	404.745		568.086



Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto.

	Importo	Origine/natura
Fondo di dotazione dell'ente	-	
Patrimonio vincolato		
Riserve statutarie	-	
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	39.384	Erog. Liberali Vincolate
Riserve vincolate destinate da terzi	221.779	Erog. Liberali Vincolate
Totale patrimonio vincolato	261.163	
Patrimonio libero		
Riserve di utili o avanzi di gestione	292.191	Avanzo di Gestione
Altre riserve	-	
Totale patrimonio libero	292.191	

In particolare, con riferimento al patrimonio vincolato, si riporta il dettaglio della composizione delle singole voci di riserva ed i relativi vincoli di destinazione, stabiliti dallo statuto, dall'organo amministrativo o da terzi.

	Fondo di dotazione dell'ente	Riserve statutarie	Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali	Riserve vincolate destinate da terzi	Totale patrimonio vincolato
Valore di inizio esercizio			182.000	282.211	464.211
Destinazione dell'avanzo/copertura del disavanzo dell'esercizio precedente					
Altre variazioni					
Incrementi			23.972	177.725	201.697
Decrementi			166.588	238.157	404.745
Riclassifiche					
Avanzo/disavanzo d'esercizio					
Valore di fine esercizio			39.384	221.779	261.163

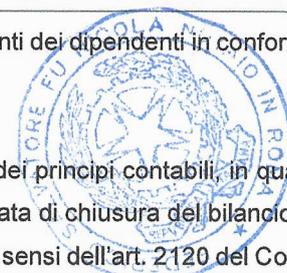
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il Fondo trattamento di fine rapporto ammonta a 10.853 € ed è congruo secondo i dettami dei principi contabili, in quanto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in carico alla data di chiusura del bilancio.

Tale importo è iscritto al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR maturata, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, successivamente al 1° gennaio 2001, così come previsto dall'articolo 11, comma 4, del D.lgs. n. 47/2000.



Debiti

I debiti esigibili entro l'esercizio successivo sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Debiti verso terzi

I debiti di natura commerciale sono esposti al valore nominale, al netto degli sconti concessi.

Mutui e finanziamenti a lungo termine

I finanziamenti a lungo termine sono iscritti al valore nominale che corrisponde al valore di presumibile estinzione.

Scadenza dei debiti

Prospetto delle variazioni dei debiti

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche	18	-	-
Debiti verso altri finanziatori	3.526	9.400	-
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti	-	-	-
Debiti verso enti della stessa rete associativa	-	-	-
Debiti per erogazioni liberali condizionate	-	-	-
Acconti	-	-	-
Debiti verso fornitori	4.196	-	-
Debiti verso imprese controllate e collegate	-	-	-
Debiti tributari	17.116	-	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	9.002	-	-
Debiti verso dipendenti e collaboratori	881	-	-
Altri debiti	-	-	-
Totale debiti	34.739	9.400	-

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non vi sono debiti garantiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

La voce non è presente nel bilancio chiuso al 31/12/2023.

Rendiconto gestionale

Di seguito si fornisce l'analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale, organizzate per categoria, con indicazione dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali.



Componenti da attività di interesse generale

Costi ed oneri da attività di interesse generale

Il totale generale della sezione "Costi e oneri da Attività di interesse generale" è pari a 769.416 €.

I costi e oneri sono riferiti all'attività prevista dallo Statuto (Attività istituzionale - art. 5 CTS). Di seguito il commento alle voci più rilevanti:

- 1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- 2) Servizi
- 3) Godimento beni di terzi
- 4) Personale
- 5) Ammortamenti
Svalutazioni
- 6) Accantonamenti per rischi ed oneri
- 7) Oneri diversi di gestione
- 8) Rimanenze iniziali

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

La sezione "Attività di interesse generale" evidenzia un risultato netto pari a 794.768 €.

I ricavi, rendite e proventi sono riferiti all'attività prevista dallo Statuto (Attività istituzionale - art. 5 CTS). Di seguito il commento alle voci più rilevanti:

- 1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori
- 2) Proventi dagli associati per attività mutuali
- 3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori
- 4) Erogazioni liberali
- 5) Proventi del 5 per mille
- 6) Contributi da soggetti privati
- 7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi
- 8) Contributi da enti pubblici
- 9) Proventi da contratti con enti pubblici
- 10) Altri ricavi, rendite e proventi
- 11) Rimanenze finali

Imposte

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio è stato rispettato il principio di competenza economica, in base al quale, in bilancio, le imposte sul reddito devono essere computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Irap

L'imposta è stata calcolata su base retributiva per attività istituzionale considerando:

le retribuzioni spettanti al personale dipendente;

le indennità costituenti redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;

i compensi per prestazioni di lavoro autonomo occasionale.



Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Riferimento: n. 12) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

Di seguito si fornisce la descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute nell'esercizio:

NOVE ETS ha ricevuto erogazioni liberali:

Da enti, fondazioni;

Da imprese;

Da privati;

Dai soci.

Numero di dipendenti e volontari

Di seguito si illustra la situazione analitica del personale dipendente e dei volontari non occasionali impiegati nel corso dell'esercizio appena trascorso.

DIPENDENTI	NUMERO MEDIO
Dirigenti	0
Impiegati	4
Altro	0

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Le cariche sociali sono svolte in modo gratuito e quindi per l'esercizio in esame non sono stati deliberati ed erogati compensi.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri del Consiglio di amministrazione o del Collegio sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Prospetto elementi patrimoniali e finanziari e componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare

Riferimento: n. 15) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

Non sono in essere operazioni che comportano patrimoni destinati a specifici affari.

Operazioni realizzate con parti correlate

Per "parti correlate" si intende:

- Ogni persona o ente in grado di esercitare il controllo sull'ente. Il controllo si considera esercitato dal soggetto che detiene il potere di nominare o rimuovere la maggioranza degli amministratori o il cui consenso è necessario agli amministratori per assumere decisioni;
 - Ogni amministratore dell'ente;
 - Ogni società o ente che sia controllato dall'ente (ed ogni amministratore di tale società o ente). Per la nozione di controllo delle società si rinvia a quanto stabilito dall'art. 2359 del codice civile, mentre per la nozione di controllo di un ente si rinvia a quanto detto al punto precedente;
 - Ogni dipendente o volontario con responsabilità strategiche;
 - Ogni persona che è legata ad una persona, la quale è parte correlata all'ente.
- Non vi sono operazioni realizzate con parti correlate.



Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Riferimento: n. 17) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

Viene proposto di destinare l'avanzo di gestione, pari a € 14.732, alla voce Riserve di avanzi di gestione.

Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

Riferimento: n. 22) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

In calce al rendiconto gestionale non sono riportate componenti figurative di sorta.

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

Riferimento: n. 23) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

In relazione alla verifica, con riferimento alla differenza retributiva tra lavoratori dipendenti, del rispetto del rapporto 1 a 8, di cui all'art. 16 del D.lgs. n. 117/2017, si precisa che:

- La retribuzione annua lorda del dipendente con la minore retribuzione è pari a € 16.333.
- La retribuzione annua lorda del dipendente con la maggiore retribuzione è pari a € 40.544.

Il rapporto tra le due grandezze rispetta il limite di cui di cui all'art. 16 del D.lgs. n. 117/2017 in quanto, la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non supera il rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.

Descrizione e rendiconto specifico dell'attività di raccolta fondi

Riferimento: n. 24) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

L'ente non ha effettuato manifestazioni finalizzate alla raccolta fondi.

Illustrazione della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione

Riferimento: n. 18) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

L'analisi della situazione dell'ente e dell'andamento della gestione è coerente con l'entità e la complessità dell'attività svolta. Essa contiene indicatori finalizzati alla comprensione della situazione dell'ente e dell'andamento e del risultato della sua gestione, nonché una descrizione dei principali rischi e incertezze e un esame dei rapporti sinergici con altri enti e con la rete associativa di cui l'organizzazione fa parte.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Riferimento: n. 19) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

Si prevede che nel prossimo esercizio i progetti realizzati siano economicamente proporzionati alle entrate e venga quindi mantenuto l'equilibrio economico finanziario.



Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Riferimento: n. 20) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

NOVE ETS per perseguire la propria finalità principale di cooperazione internazionale allo sviluppo opera direttamente in Afghanistan attraverso una sede operativa a Kabul. Lo staff di Kabul, con il coordinamento della sede di Roma, implementa i progetti in loco in stretta connessione con partner locali. Anche in Italia le finalità statutarie sono perseguite attraverso l'implementazione diretta di progetti, attraverso la collaborazione con partner e la creazione di network.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Riferimento: n. 21) del Mod. C del d.m. 5 marzo 2020

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state svolte attività diverse.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Il sottoscritto amministratore dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali dell'ente.

L'organo amministrativo.

Presidente del Consiglio di amministrazione

FIORETTI SUSANNA